Family Economy NEWS

Il magazine del **risparmiatore** in**Formato**

Come iniziare a investire coi fondi comuni

PAG. 2

Il digitale può avvicinare gli investitori ai mercati finanziari in modo facile e sicuro

Social lending, guadagnare nell'era dei tassi zero PAG. 3

Un bonus per le vacanze post Coronavirus

PAG. 4

Luglio, mese caldo anche per gli incroci col Fisco

Tanti gli appuntamenti da ricordare per i pagamenti delle tasse previsti in questo periodo

PAG. 5

Sanificazioni, l'aiuto dell'Erario alle Pmi

PAG. 6

Supplemento di **ProfessioneFinanza.com** | Testata giornalistica iscritta al Registro Stampa del Tribunale della Spezia al n. 03/2009 il 12/06/2009

INVESTIMENTI

Come iniziare a investire coi fondi comuni

Questo strumento digitale è facile e sicuro per i piccoli risparmiatori che vogliono fare il grande passo verso il mondo degli investimenti, iniziando ovviamente con piccole somme. Un'opzione che potrebbe essere confermata anche con investimenti più onerosi, facendosi seguire da un consulente

Il digitale può avvicinare gli investitori ai mercati finanziari

Un modo semplice e intelligente per iniziare a far "lavorare" il proprio patrimonio, spostandolo dal conto corrente, può essere quello di investire online con i fondi comuni. Sicuramente cominciando con piccole somme, per testare lo strumento. I fondi di investimento online sono strumenti gestiti da Società di Gestione del Risparmio che, per l'appunto, investono in modo unitario il patrimonio raccolto tra i risparmiatori verso attività finanziarie differenti.
Per iniziare a risparmiare e investire in questa soluzione ci si può affidare a piattaforme come OnlineSim. it o app mobile come Gimme5. Le soluzioni proposte dalle Sgr sono tanta, basta documentarsi e scegliere con attenzione (evitando il trading). Sono strumenti sicuri per i piccoli risparmiatori. Il vantaggio offerto dai fondi comuni è quello della diversificazione che un investitore comune non potrebbe raggiungere da solo per mancanza di liquidità. Inoltre con i fondi si conferisce il mandato a un amministratore capace di prendere decisioni vantaggiose rispetto alla crescita dell'investimento. Infine nei fondi il capitale è distinto dal patrimonio, quindi, non è aggredibile dai creditori ed è tutelato da Banca d'Italia e Consob.
Insomma, investire coi fondi comuni online è una buona opzione per cominciare a far rendere il proprio patrimonio, che verrebbe altrimenti eroso dall'inflazione e dalle spese di gestione del conto corrente. Di sicuro, dopo aver testato questo strumento, l'ideale sarebbe farsi affiancare da un consulente finanziario prima di fare investimenti con somme più cospicue. Il supporto di un professionista resta imprescindibile quando si decide di investire una parte corposa del proprio patrimonio.

UN MODO SEMPLICE E INTELLIGENTE PER INIZIARE A FAR "LAVORARE" IL PROPRIO PATRIMONIO, SPOSTANDOLO DAL CONTO CORRENTE, PUÒ ESSERE QUELLO DI INVESTIRE ONLINE CON I FONDI COMUNI

- strumenti sicuri per i piccoli risparmiatori
- vantaggio offerto della diversificazione che un investitore comune non potrebbe raggiungere da solo per mancanza di liquidità
- si conferisce il mandato a un amministratore capace di prendere decisioni vantaggiose rispetto alla crescita dell'investimento
- il capitale è distinto dal patrimonio

CREDITO E FINANZIAMENTI

Social lending, guadagnare nell'era dei tassi zero

Il prestito tra privati può essere una buona opzione per diversificare gli investimenti

Con i tassi sui mercati fermi a ridosso dello zero, chi ha voglia di investire e guadagnare va a cercarsi delle alternative. Il social lending può sicuramente rientrare tra queste. Si tratta di prestiti tra privati, che con l'ausilio di piattaforme online diventano facili e sicuri. Offrendo anche rendimenti interessanti, come dimostra l'esperimento concreto documentato dal Corriere della Sera.
In Italia sono operative cinque piattaforme a cui potersi proporre come prestatori: Smartika, Prestiamoci e Soisy per i privati, Borsadelcredito.it e October per le imprese. Si può arrivare sino a un rendimento del 10% annuo, esponendosi a livelli alti di rischio. Interessante la prova fatta dallo storico giornale milanese, che con un investimento quasi a dieci anni ha accumulato un rendimento netto del 24,5%. In particolare il Corriere usando la piattaforma Prestiamoci.it e scegliendo l'opzione a rischio basso ha fatto nel 2011 un versamento iniziale di 1000 euro. Da allora sono stati effettuati altri due versamenti: uno da 1000 euro a dicembre 2015 e di 5000 euro a novembre 2017.
L'investimento ha prodotto un interesse di 684 euro (al netto di tasse e morosità che hanno portato via circa 500 euro dal ricavato), ossia il 24,5% del saldo medio del conto. Le note positive da questo esperimento emergono dal tasso di insolvenza mantenutosi a livelli tollerabili allo 0,67% annuo. Un po' meno entusiasmante il rendimento, inferiore al 4% "promesso" dalla piattaforma.

Nell'esperimento fatto dal Corriere con la piattaforma Prestiamoci.it, il social lending ha reso il 24,5% netto in quasi dieci anni di investimento. I debitori insolventi hanno inciso solo allo 0,67% annuo, anche perché è stata scelta l'opzione a rischio basso

RISPARMIO

Un bonus per le vacanze post Coronavirus

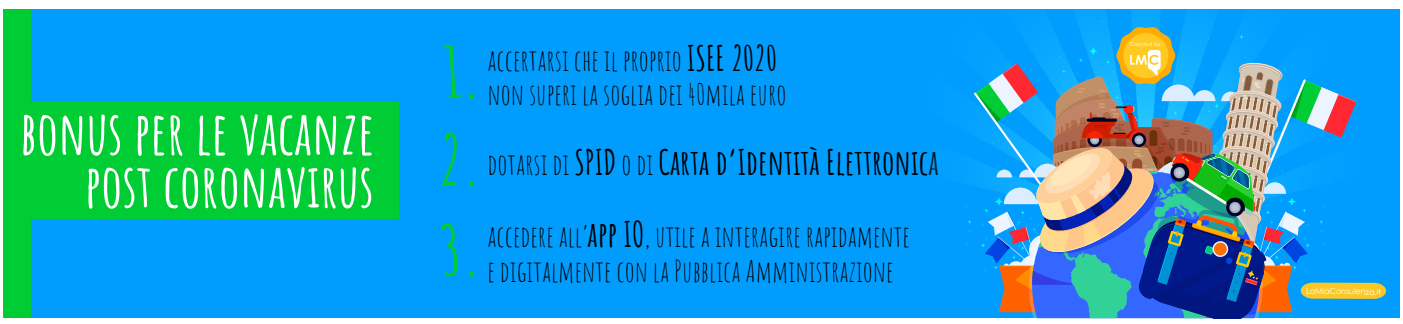
Il contributo proposto dal Governo giallorosso va da 150 sino a 500 euro per nucleo famigliare, si può richiedere con una app dallo smartphone ed è utilizzabile per tutto il 2020 presso strutture ricettive presenti in Italia. Un'occasione di risparmio da non perdere

La misura che vuole rilanciare il turismo italiano in questa fase

Diciamoci la verità: dopo i mesi travagliati della pandemia, a tutti farebbe piacere regalarsi una sana e meritata vacanza. La buona notizia è che quest'anno, per far ripartire uno dei settori più colpiti come quello del turismo, il Governo ha predisposto un bonus che offrirà alle famiglie (con ISEE entro i 40mila euro) un contributo fino a 500 euro per i loro soggiorni vacanzieri. Un'occasione di risparmio importante e da sfruttare, soprattutto in questo momento così delicato per le finanze di molti.

Per beneficiare del bonus vacanze (utilizzabile dal 1° luglio al 31 dicembre 2020 presso una singola struttura ricettiva italiana) bisognerà seguire alcune semplici regole, essere smart quel tanto che basta e il gioco sarà fatto. Anzitutto ci si deve accertare che il proprio ISEE 2020 non superi la soglia dei 40mila euro. Fatto questo, ci si dovrà dotare di SPID o di Carta d'Identità Elettronica, per accedere all'app IO, utile a interagire rapidamente e digitalmente con la Pubblica Amministrazione. Da qui si potrà inoltrare subito la richiesta per il bonus vacanze e si riceverà in breve tempo l'esito della stessa.

Il contributo sarà di 150 euro per una singola persona, 300 euro per due e 500 per nuclei famigliari di tre o più persone. L'80% sarà fruibile come sconto per pagare il soggiorno, mentre il 20% sarà offerto come detrazione dall'imposta lorda per la dichiarazione dei redditi dell'anno prossimo. Il fornitore recupera lo sconto effettuato ricevendo un credito d'imposta di pari importo. Un circolo virtuoso per far ripartire l'Italia. Anche dalla spiaggia e con l'immancabile secchiello pieno di sabbia.



FISCALITÀ E NORMATIVA

Luglio, mese caldo anche per gli incroci col Fisco

Tanti gli appuntamenti da ricordare per i pagamenti delle tasse previsti in questo periodo

Niente rinvii. Alla fine per commercialisti e imprese è un mese di luglio di fuoco quello che stiamo vivendo, con i tanti adempimenti fiscali previsti sul calendario. Un programma serrato, da seguire giorno dopo giorno, per non entrare in rotta di collisione con il Fisco.

Black Monday, 20 luglio. Una giornata in cui c'è una particolare concentrazione di scadenze per gli imprenditori. Si va dal pagamento del diritto annuale alla Camera di Commercio, all'imposta di bollo sulle fatture elettroniche emesse nel 2° trimestre per importi superiori a 1000 euro. E poi versamento delle imposte e contributi previdenziali e assistenziali sulla base della dichiarazione dei redditi per titolari di partita Iva e soci di società. Il 27 luglio bisogna trasmettere gli elenchi Intrast del II° trim. 2020 e mensili di giugno 2020. Il 30 luglio scade il versamento delle imposte dovute sulla base della dichiarazione dei redditi soggetti diversi dai titolari di partita iva con maggiorazione dello 0,4%. Infine, il 31 si chiude il mese con il botto: presentazione del modello per i rimborsi Iva trimestrale e quello per le operazioni effettuate con l'estero nel II° trimestre 2020.

Oltre all'Irpef (saldo 2019 e acconto 2020), all'Ires (saldo 2019 e acconto 2020), all'Irap (saldo 2019 e acconto 2020) all'Iva periodica e saldo 2019 della cedolare secca e primo acconto 2020. L'Erario non ha concesso break ulteriori, come chiedevano soprattutto i commercialisti.

Pochi giorni, tanti adempimenti. Dal 20 al 31 luglio il ritmo di lavoro si farà serrato per commercialisti e imprenditori, il tutto per rispettare le scadenze previste nonostante i ritardi causati dal lockdown. Un vero tour de force fiscale prima delle vacanze

IMPRESE

Sanificazioni, l'aiuto dell'Erario alle Pmi

Dal 20 luglio è possibile richiedere direttamente all'Erario il credito d'imposta del 60% per le sanificazioni, l'acquisto di DPI e le spese effettuate per l'adeguamento degli ambienti di lavoro. Questa la misura decisa dal Dl Rilancio, volta a favorire l'adozione di misure dirette a contenere e contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19 da parte delle Pmi italiane.

Nello specifico sono agevolabili le spese per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, termoscanner, termometri, igienizzanti, disinfettanti, detergenti e chi più ne ha più ne metta). Difatti sono ammessi al credito d'imposta anche altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, come l'adeguamento degli spazi di lavoro (barriere, pannelli protettivi, incluse le spese d'installazione). Per richiedere l'agevolazione fiscale, basterà compilare l'apposito modello e inviarlo all'Agenzia dell'Entrate tramite il sito web oppure affidando la pratica al proprio commercialista. La scadenza per l'invio delle domande è fissata al 7 settembre 2020.

Il credito d'imposta può essere utilizzato in compensazione in F24, a scomputo delle imposte dovute in dichiarazione o ancora può essere ceduto. Ricordiamo che il tetto massimo è fissato a 60mila euro. Quindi con una spesa di 100mila euro si otterrà un credito di 60mila. La lotta al Coronavirus prosegue serrata, anche negli ambienti lavorativi.

Credito d'imposta al 60% sulle spese utili al contenimento dell'epidemia da Covid-19 sostenute dalle aziende

Igienizzare sì, indossare i guanti no

DPI

Per dispositivo di protezione individuale (DPI) si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. I DPI sono diversi, sono legati all'attività svolta dal lavoratore e permettono di tutelare lo stesso da molteplici rischi intrinseci alla loro attività.

Dietrofront sull'uso dei guanti monouso nelle attività commerciali. Clienti, visitatori, utenti e lavoratori non saranno più obbligati a indossarli visto il rischio "aggiuntivo" che potrebbe derivare da un loro errato utilizzo. In funzione anti Covid meglio igienizzare frequentemente le mani con acqua e sapone o con soluzioni idro-alcoliche. Le nuove indicazioni dei governatori sono allegate al dpcm 14 luglio del governo (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.176) che proroga fino a fine mese le misure di contenimento anti contagio. Un cambio di rotta più favorevole per la sostenibilità, segnato dalle nuove evidenze scientifiche.

L'APPROFONDIMENTO del mese

ARTICOLO TRATTO DA
Capital Ideas℠
Investment thinking from Capital Group

Come saremo nel 2030: l'evoluzione post Covid-19

Ci sono sempre opportunità per scovare ottimi investimenti a lungo termine. Ogni recessione è diversa. Ciò che è interessante del periodo attuale è che le aziende dirompenti del settore tech e dei beni di consumo, che erano in testa durante la fase di espansione, sono rimaste in testa

La pandemia ha accelerato la digitalizzazione, imponendo a tutti una svolta epocale

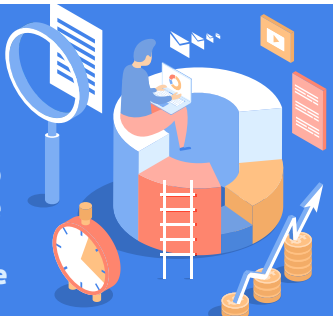
La notizia di fondo è che il Covid-19 ha accelerato il passaggio secolare verso la digitalizzazione. Come dichiarato da Tobi Lutke, Shopify: "Stiamo vivendo il 2030 nel 2020". Se prima il cammino verso la digitalizzazione era come un viaggio in barca a vela che procedeva con venti di coda costanti, con la pandemia quei venti di coda si sono trasformati in forti raffiche. E quella barca a vela si è trasformata in un motoscafo, percorrendo molte più miglia.
Questo rappresenta l'accelerazione di un cambiamento strutturale destinato a durare a lungo. Il tradizionale modello di programmazione e di pubblicità della TV ora è messo in discussione più che mai.

I fallimenti tra i rivenditori al dettaglio hanno subito un'accelerazione, superando quelli della crisi finanziaria globale, e credo che ce ne saranno altri. E, sebbene questi cambiamenti siano in atto da diverso tempo, la cosa interessante è che sono ancora agli inizi. Negli Stati Uniti, l'e-commerce sta crescendo rapidamente, ma rappresenta ancora solo una frazione delle vendite al dettaglio totali del Paese, ed è indietro rispetto al tasso di adozione in Cina e in altri mercati.

I pagamenti sono un altro esempio. Durante la pandemia, molti di noi sono stati costretti a effettuare pagamenti con mezzi digitali. Cambiare un'abitudine può essere difficile, ma una volta che ci siamo riusciti, alle volte non riusciamo più a farne a meno. E anche nel pubblico la transizione alla digitalizzazione sta prendendo piede. Da ogni crisi viene fuori qualcosa di buono.

LEGGI
TUTTI I CONTENUTI
TRATTI DA
CAPITAL IDEAS℠
WWW.CAPITALIDEAS.IT

IL COVID-19 HA ACCELERATO IL PASSAGGIO SECOLARE VERSO LA DIGITALIZZAZIONE



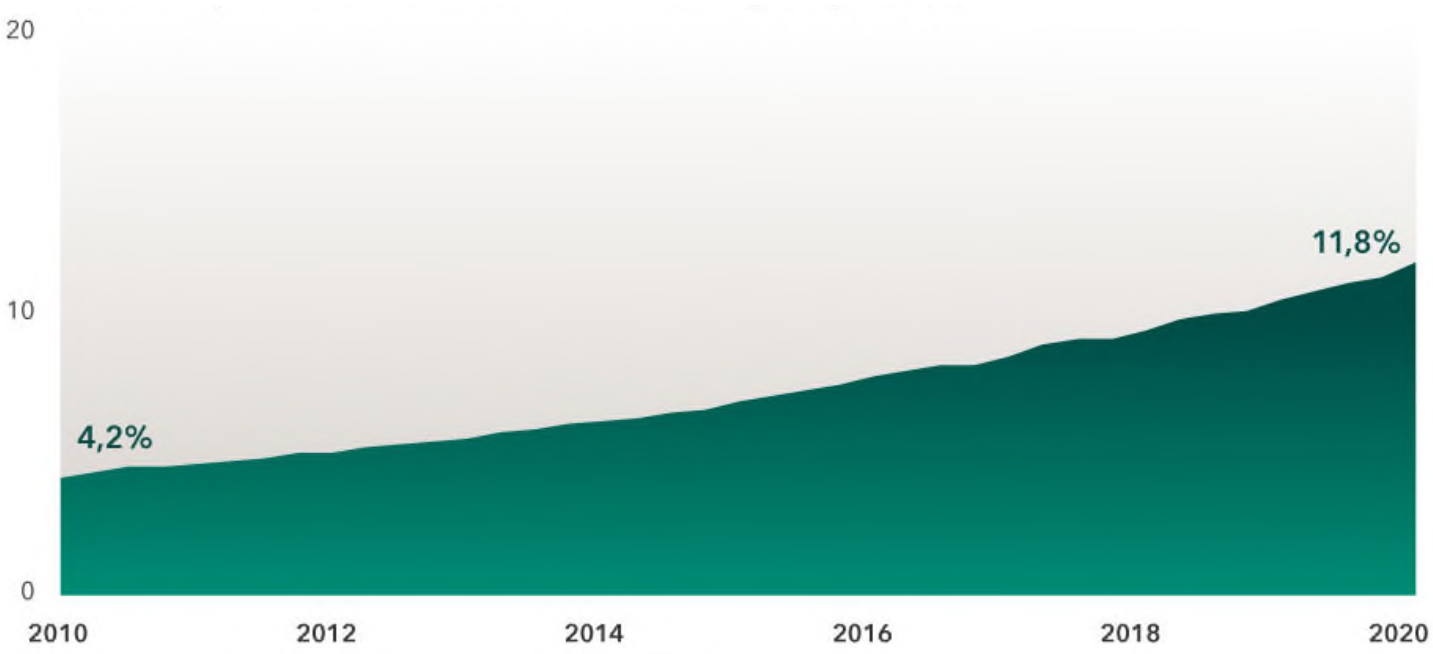
Negli **Stati Uniti**, l'**e-commerce** sta crescendo rapidamente, ma rappresenta ancora solo una frazione delle vendite al dettaglio totali del Paese, ed è **indietro rispetto al tasso di adozione in Cina e in altri mercati**

Il GRAFICO del mese

La digitalizzazione della vita quotidiana è destinata a durare

Dopo una forte crescita, l'e-commerce è ancora solo una frazione delle vendite al dettaglio negli USA

CON IL SUPPORTO DI CAPITAL GROUP℠



Fonte: Statista, U.S. Census Bureau. Dati sull'e-commerce dal 31/3/2010 al 31/3/2020

L'e-commerce in percentuale sul totale delle vendite al dettaglio negli USA (%)

Una delle cose più interessanti a cui potremmo assistere nel 2030 è una nuova versione di Davide e Golia: il trionfo delle piccole imprese e il potere degli individui rispetto alle grandi aziende.

Stiamo assistendo a una nuova ondata di fornitori di software online e aziende di e-commerce che stanno sviluppando strumenti per infrastrutture back-end che hanno il potenziale di fare emergere le piccole e medie imprese. Storicamente, per gestire un'attività di vendita al dettaglio erano necessari un alto budget d'investimento e un reparto IT di grosse dimensioni.

Gli strumenti in fase di sviluppo consentono di ridurre le barriere per raggiungere i clienti e gestire l'inventario. Qualcuno sarà in grado di avviare un'attività, vendendo T-shirt in tutto il mondo, ad esempio, in 15 minuti. Mentre i vantaggi della prima ondata di servizi online sviluppati da Google e Facebook erano andati a beneficio di poche grandi aziende, penso che la prossima ondata di progressi possa portare a una dispersione del potere economico e delle opportunità per le aziende più piccole.

Allo stesso modo, nel settore sanitario, credo che assisteremo alla democratizzazione dell'assistenza sanitaria. Oggi la maggior parte di noi non ha modo di conoscere nell'immediato le oscillazioni del nostro colesterolo o delle nostre frequenze cardiache. Penso che assisteremo sempre di più a forme di monitoraggio da remoto, in grado di collegarsi a sistemi di somministrazione intelligente di farmaci e altre terapie. Ne stiamo già avendo un assaggio.

La conclusione è che stiamo vivendo un'epoca di cambiamenti incredibili. E il cambiamento favorisce le opportunità per gli investitori attivi. Oggi ci sono nuove società emergenti di cui forse non sentiamo parlare, ma tra dieci anni figureranno tra i nomi di spicco di coloro che forniranno valore aggiunto ai loro clienti.